



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI PAVIA



UNIONE INDUSTRIALI
DELLA PROVINCIA
DI PAVIA

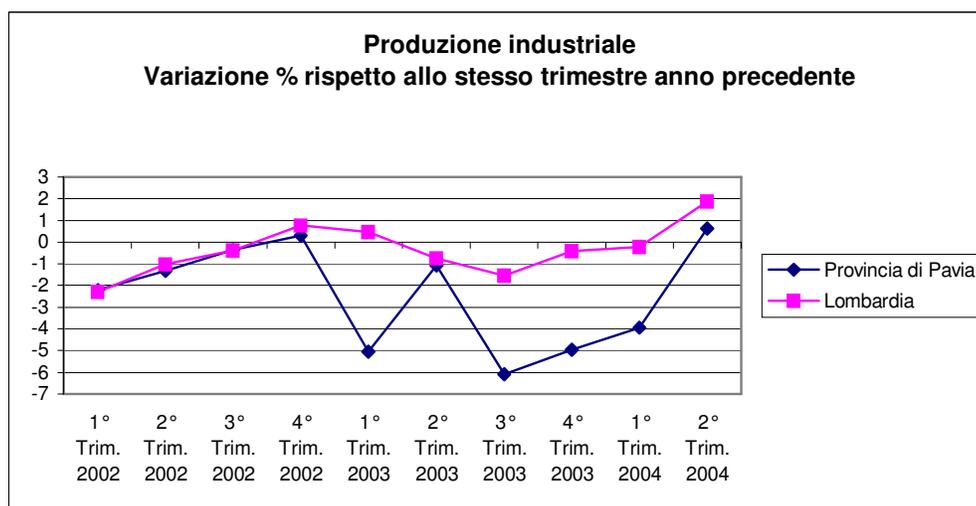
COMUNICATO STAMPA

CONGIUNTURA INDUSTRIALE del 2° TRIMESTRE 2004

Timidi segnali dall'economia pavese ma ora il segno è positivo. Rispetto ai primi mesi dell'anno l'occupazione arranca ma produzione e fatturato risalgono la china. Una crescita lieve ma diffusa.

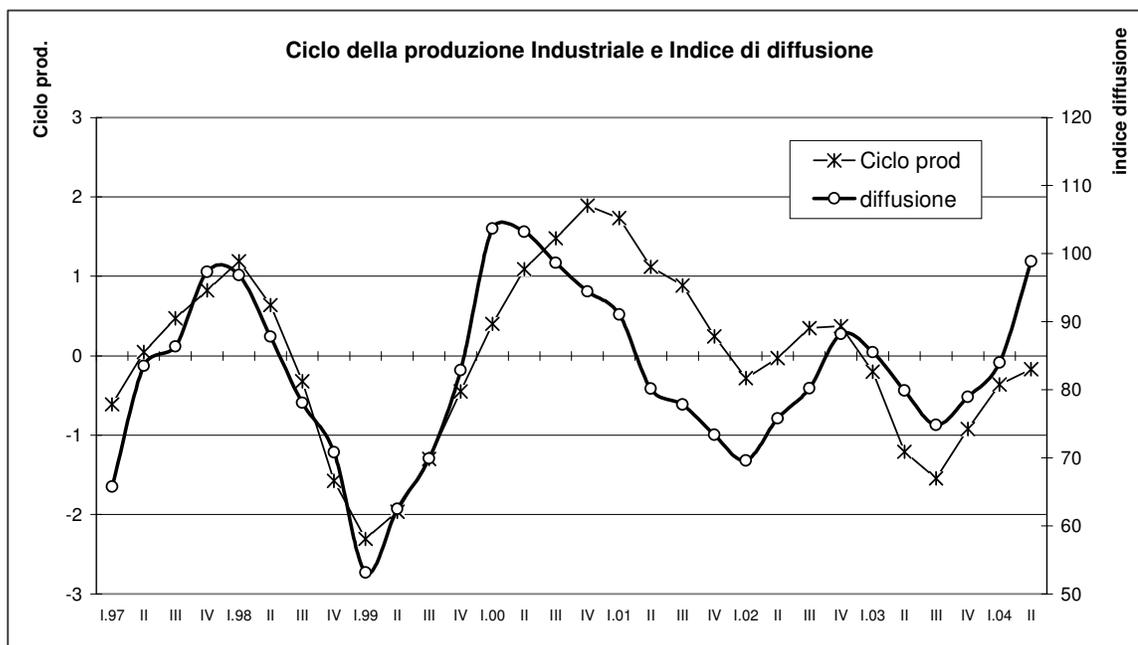
PAVIA, 29 LUGLIO 2004

E' quanto emerge dai risultati dell'indagine congiunturale trimestrale condotta dalla Camera di Commercio di Pavia e dall'Unione Industriali sul comparto industriale provinciale. I dati congiunturali del secondo trimestre 2004 confermano i segnali di ripresa che attendevamo dal settore manifatturiero; la **produzione industriale pavese** ha registrato un incremento dell'5,7% sul trimestre precedente, variazione significativamente superiore alla media lombarda, che è stata del 2,3%. Sul base annua però la produzione pavese cresce poco tra aprile e giugno, solo dello 0,6%, e rispetto ad una media regionale dell'1,86%; la stessa variazione nel primo trimestre segnava per la nostra provincia un -3,9%, l'ultimo dato di 5 trimestri chiusi con segno meno. Deboli segnali di fiducia, quindi, che ridestano però un certo ottimismo anche in considerazione del fatto che si riduce nel 2° trimestre la forbice produttiva tra la performance provinciali e quella regionale. In Lombardia l'andamento del ciclo produttivo e il calcolo dell'indice di diffusione dimostrano che **la crescita è sempre più una tendenza pervasiva** che sta ponendo solide basi e che interessa quasi la totalità delle imprese.



Fonte: Indagine Congiunturale Camera di Commercio di Pavia – Unioncamere Lombardia

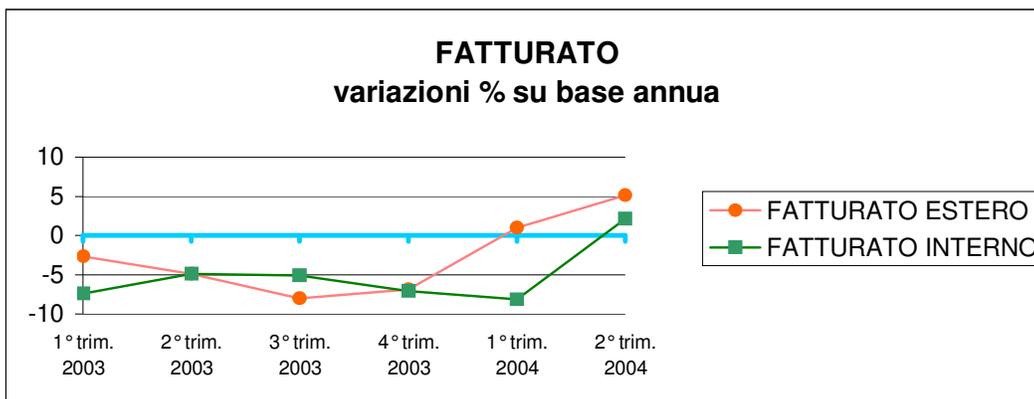
Lombardia: ciclo della produzione industriale e indice di diffusione



Questo **prudente ottimismo** si inserisce in un quadro economico internazionale che restituisce speranza al vecchio continente: sembra infatti dalle ultime stime di Golman and Sachs sull'evoluzione del PIL, che l'Europa stia per dare il cambio di testimone alle aree finora protagoniste di una rapida ripresa (USA e Cina, in primo luogo). Una tendenza in atto che si consoliderà nel futuro e condiziona l'andamento dei Paesi membri, anche in considerazione del ruolo propulsore sulla domanda aggregata che svolgeranno gli Stati appena entrati nella UE. In aggiunta, le buone aspettative sul PIL tedesco - previsto dal Governo in crescita per il 2004 dell'1,8% - dà vigore alle previsioni economiche di regioni come la Lombardia, i cui rapporti commerciali sono estremamente legati alla Germania.

Tornando alla produzione industriale della nostra provincia, migliorano i risultati su base annua del comparto pelli e calzature che passa da un -9,8% del primo trimestre ad una crescita zero rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; anche la meccanica segnala una crescita lieve (0,7%) ma rassicurante rispetto al calo produttivo marcato nel primo trimestre (-6,4%); stesso trend per la produzione tessile che cresce nel secondo trimestre dell'anno dell'1,6% contro un decremento, sempre su base annua, del 7,6% nei primi mesi del 2004. Infine migliorano i risultati del settore carta-editoria dal -15,5% del primo al +6,7% del secondo trimestre. Prestazioni inferiori al primo trimestre dell'anno, invece, per l'abbigliamento che perde più di sette punti percentuali in tre mesi passando dal +10% del primo trimestre al +2,5% del secondo; sorte anche peggiore per il comparto legno e mobili la cui produzione già in calo nel primo trimestre (-3,5%) scende ulteriormente a -11,6% nel secondo; produzione in calo anche per la chimica pavese che tende ora allo zero (-0,8%) provenendo però da un +10,7% del periodo gennaio-marzo.

Buone performance per il **fatturato** delle aziende pavese, la cui variazione trimestrale sfiora i 6 punti percentuali e supera i 4 su base annua. La componente estera prosegue la ripresa iniziata nel primo trimestre dell'anno giungendo a guadagnare nel secondo trimestre più del 5% rispetto all'anno precedente. Ottime risultanze anche per le vendite interne che fanno registrare il primo saldo positivo (+2,1%) dopo ben 5 trimestri conclusi con risultati estremamente negativi (-8% nel primo trimestre 2004).



Fonte: Indagine Congiunturale Camera di Commercio di Pavia – Unioncamere Lombardia

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO, PIERO MOSSI

I segnali positivi che vengono dall'industria pavese, malgrado il perdurare della debolezza di un settore chiave come quello delle calzature, sono legati principalmente all'elevato grado di internazionalizzazione dell'economia provinciale, che si è rivelata la più rivolta all'estero di tutta la Lombardia con un 43% di export sul fatturato contro una media regionale del 36,5%. Destano tuttavia un certo grado di attenzione elementi congiunturali ancora non positivi come il basso tasso di utilizzo degli impianti unito a un bassissimo livello di scorte di prodotti finiti: sembra che le aziende, soprattutto quelle artigiane, stentino ancora a credere nella ripresa ed anche a fronte di ordinativi in recupero non vogliono premere l'acceleratore sulla produzione. Da parte della Camera di Commercio l'attenzione va soprattutto a fornire alle imprese gli strumenti per consolidare ed espandere una vocazione all'esportazione che può e deve essere un punto di forza del tessuto economico provinciale. Penso alla prossima apertura dello sportello Lombardia Point, uno strumento per l'internazionalizzazione finalmente flessibile e accessibile a tutti, come punto qualificante di questa politica.

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE INDUSTRIALI, RENATO RAVICINO

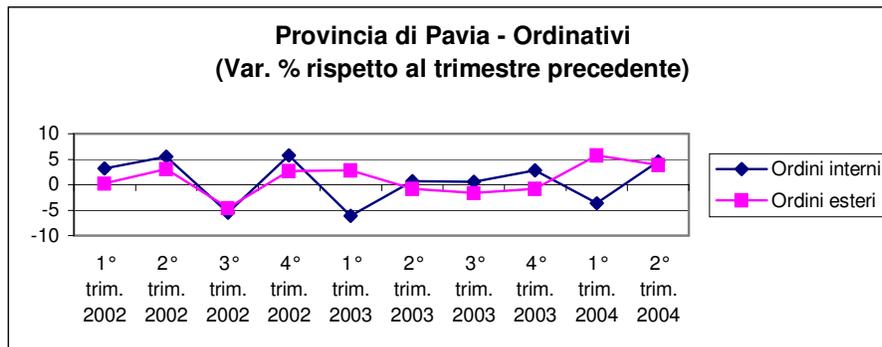
I segnali di ripresa evidenziati dall'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre dell'anno, sono indubbiamente confortanti e ci inducono ad un ottimismo che, tuttavia, vorrei definire ancora prudente. Non so infatti se questo sarà l'avvio del ciclo positivo che tutti attendiamo ormai da parecchi mesi, oppure se dovremo assistere ad altre interruzioni, con periodi ancora negativi.

Tra i diversi indicatori evidenziati dall'indagine, emerge un dato significativo, direi sintomatico, della attuale struttura industriale locale e della propensione dei nostri imprenditori associati. Il dato è quello particolarmente elevato relativo alla percentuale di fatturato che le aziende pavese realizzano sui mercati esteri. Un fatto che ritengo debba essere messo in evidenza. Non è infatti facile, come tutti sappiamo, vendere all'estero dove la competizione si gioca veramente a livello globale.

Per quanto ci riguarda direttamente, come Unione Industriali, ci confermiamo sulla necessità delle attività di supporto alle imprese nell'ambito della formazione di elevato livello, dei supporti finanziari attraverso le linee concordate da Confidi Pavia con le banche e le iniziative nell'ambito dell'innovazione tecnologica.

Dal punto di vista della **dimensione di impresa**, le piccole aziende mostrano maggior vigore nel recupero produttivo di breve periodo mettendo a segno nel 2° trimestre un +4,6% congiunturale che ben compensa la debolezza sofferta nel 1° trimestre dell'anno (-3,4%); anche i risultati tendenziali, seppur vicini alla stasi produttiva (-0,4%), confortano rispetto ai risultati del primo trimestre (-4,4%). Migliora anche il recupero produttivo delle medie aziende (50-199 dipendenti) che guadagnano 5,6 punti percentuali su base

congiunturale e 6 punti su base annua. Le aziende più grandi infine (con almeno 200 dipendenti) segnalano un incremento produttivo del 10% rispetto al primo trimestre dell'anno e un decremento del 5,6% rispetto al secondo trimestre 2003. Gli ordini provinciali in relazione al mercato interno salgono anch'essi del 4,5% rispetto al trimestre precedente mentre quelli provenienti dai clienti esteri aumentano del 3,8%, rallentando leggermente rispetto al periodo precedente.



Fonte: Indagine Congiunturale Camera di Commercio di Pavia – Unioncamere Lombardia

L'occupazione purtroppo non ricalca i buoni risultati delle altre variabili economiche e si ferma nel trimestre ad uno scarso -0,9%; questo è da considerare un fenomeno classico che vede la ripresa dell'occupazione in ritardo di qualche periodo rispetto alla ripresa economica. D'altro canto anche le ore di Cassa Integrazione Guadagni aumentano: nel periodo aprile-giugno le ore utilizzate per la gestione ordinaria ammontano a 691.363, il 3% in più rispetto alle 672.997 ore del primo trimestre; anche se giova ricordare che l'anno scorso nello stesso periodo la CIG ordinaria contava 828.691 ore, cioè il 20% in più.

Infine, gli imprenditori pavesi si esprimono fiduciosamente in relazione ai temi della produzione e della domanda estera (sbilancio aspettative positive-negative rispettivamente al 10% e 19%) mentre stentano ancora a credere in una ripresa del mercato del lavoro (sbilancio aspettative -5%).